

Un'ora di confronto in Comune

L'emissario Ue annuncia alla sindaca "A luglio i cantieri del mega tunnel"

Appendino: restiamo contrari alla Tav. Ma Brinkhorst apre al sostegno sul nodo di Torino

MAURIZIO TROPEANO

Chiara Appendino, sindaca di Torino, non si muove di una virgola dalla sua posizione: disponibile al dibattito da un punto di vista scientifico, non ideologico, pur ribadendo la contrarietà alla Torino-Lione come specificato nelle linee programmatiche. Anche Bruxelles e Parigi non si schiodano dalla loro posizione anzi, il coordinatore Ue per il corridoio Mediterraneo, Laurens Jan Brinkhorst annuncia ad Appendino e al suo vice, Guido Montanari, che «a luglio partiranno i lavori per l'opera principale della Torino-Lione, il tunnel di base del Moncenisio». Ma quell'incontro durato quasi un'ora è servito per aprire un canale di dialogo tra istituzioni. Louis Besson, presidente della delegazione francese della commissione intergovernativa la mette giù così: «Non è perché portiamo il punto di vista dell'Ue che ci tiriamo indietro di fronte alle domande dei territori, a maggior ragione di una città importante come Torino».



ANSA

Al vertice anche il capo della delegazione francese

All'incontro tra il rappresentante dell'Ue e la sindaca ha partecipato anche Louis Besson, presidente della delegazione francese della commissione intergovernativa: «Non ci tiriamo indietro di fronte alle domande dei territori e di Torino»

Il M5S in campo

Alle parole, almeno secondo la ricostruzione che fa Brinkhorst, l'Ue è pronta a far seguire i fatti. Secondo il coordinatore Ue «abbiamo ribadito la disponibilità a sostenere, nell'ambito del progetto, le opere per il nodo di Torino e la sindaca si è dimostrata felice di questo». Si vedrà. Marco Scibona, senatore valusino del Movimento 5 Stelle, ha un punto di vista diver-

so: «Ribadiamo che quell'opera è inutile. Tecnicamente superata, trasportisticamente irrealizzabile e finanziariamente disastrosa». Ecco perché «bisogna agire affinché sia priorità assoluta che i soldi pubblici vengano destinati alla messa in sicurezza del territorio, delle infrastrutture e delle costruzioni esistenti e non che finiscano nel grande buco nero della Torino-Lione».

Brinkhorst, però, ha illustra-

to lo stato dell'arte della Torino-Lione. Secondo la sua versione sono stati forniti ad Appendino «alcuni elementi nuovi, come lo stato dei cantieri, ben più avanzato di quanto non pensasse la sindaca, e l'impegno del parlamento italiano e di quello francese a portare a termine la ratifica entro gennaio 2017».

Ratifica, un mese in più

Bruxelles, così è disposta a concedere ai due governi un

mezzo di tempo in più per completare l'iter di ratifica del trattato internazionale italo-francese. La scadenza iniziale era per il 31 dicembre. In Italia il governo avrebbe dovuto avviare il percorso a settembre ma l'emergenza terremoto nel centro Italia ha rallentato le procedure. In Francia, invece, il documento è all'esame del Consiglio di Stato.

La ratifica dei due parlamenti dell'accordo aggiuntivo è

la condizione per avviare i cantieri entro luglio del 2017. Ma per Brinkhorst «l'Unione europea non assegna 4 miliardi di fondi comunitari per un progetto in cui non crede».

Affermazioni che però non hanno fatto cambiare idea alla sindaca. Appendino, la prossima settimana incontrerà a Roma il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio. Poi convocherà a Palazzo Civico i sindaci dei comuni interessati al

passaggio della nuova linea ferroviaria. In quella sede o subito dopo il consiglio comunale di Torino dovrebbe votare l'uscita della città dall'Osservatorio tecnico guidato da Paolo Foietta. Una scelta annunciata durante la campagna elettorale e che diventerà realtà dopo aver completato questi passaggi istituzionali. Una scelta che ha una forte valenza politica anche a livello nazionale.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI